

7 ottobre 2026, ore 11:05, sono sul terrazzo di casa mia attorniato dai miei amici: Trüffel: un cagnone dolcissimo e abbaiatore seriale un mix tra Lagorai e cane da trapunta (questa è la sua attività preminente), Simba: un cagnetto direi "avanti con l'età, maestro di canto di Trüffel, praticamente un usignolo che abbaia come un forsennato assatanato da non si sa cosa, Woland: un gattone mezzo Maine Coon col pelo lungo dolcissimo e, per finire in bellezza, Azazel l'altra metà del Maine Coon a pelo corto, stessa mamma ma penso padri diversi e, comunque, gemelli. I cani abbaiano, mi sporgo e vedo il postino, un signore simpatico ma sempre troppo frettoloso con il suo mezzo che si fa strada feroce tra il traffico infernale della "SP71 del repèz" che infila due buste nella feritoia della posta. Una è azzurra, strana, e di dimensioni piccole, quasi un annuncio funebre mascherato dal colore tenue della missiva.

Scendo le scale con il mio solito passo che, in discesa, come raccontano gli antenati (miei) "ogni sant àuta", e apro con la chiave, dopo avere armeggiato inutilmente cercando di estrarre le buste dalla feritoia, e mi trovo con un avviso da una Banca e una lettera fatta come un origami, azzurra e legata con dei triangolinin bianchi che denotano la minuzia costruttiva di questo strambo involucro: in alto un francobollo con ujn timbro postale e sotto, a destra, il mio indirizzo di casa.



Come potete osservare c'è una cura particolare in questo contenitore quindi lo apro e vi trovo dentro un racconto che, mi sovviene, potrebbe essere stato scritto da un essere umano ma la forma linguistica potrebbe tradirne un contenuto dettato da una IA qualsiasi.



Lo leggo con attenzione ma non riesco a comprendere chi possa essere il mittente, anche se mi viene in mente un nome e rimane fisso nella mia testa finché giro il foglietto e trovo questo:



e qui il dubbio si trasforma in certezza, controllo ancora la scrittura sulla busta e il nome è certo: Lollo, un amico di Canazei che, sicuramente non si lamenterà della menzione anche perché ho trovato questa sua idea un bellissimo modo di contestare la nostra idea di poter acquistare tutto se si hanno i soldi. Però la domanda vera è: quanti di voi hanno acquistato la propria bara in caso di offertona? Io penso nessuno perché nessuno pensa alla propria dipartita come un punto d'arrivo ineluttabile, semplicemente si pensa che fondamentalmente questa cosa porti sfiga (francesismo) quindi non la si annovera neppure tra le possibilità di investimento né a breve e neppure a lungo termine.

Ora voi direte: ma Diaolin non aveva altro da fare che raccontarci questo episodio, pur se interessante, farcito di una lettera che annuncia la morte dell'astante? Ma certo che no, infatti qui non si parla di morte ma di mercato nel quale confluiscono i pensieri di un buon commerciante peraltro avveduto, previdente. O si parla del cliente che sarà altrettanto giudizioso e riflessivo da non pesare sulla famiglia per l'acquisto del contenitore funerario? Ma cerco che no: è il mercato, bellezza, direbbe un piazzista d'antan che vuole giustificare una spesa che nessuno farebbe mai. Che mi risulti solo Dracula (racconto) viveva in una bara ma non voglio discutere delle usanze della Valacchia.

La parte migliore sono stati i commenti su Whatsapp che riporterò fedelmente evitando i mittenti, li divido in due filoni: chi ha percepito l'ironia e chi non l'ha percepita e potenzialmente non la vuole recepire neppure dopo le mie spiegazioni:

E.: Ma da dove viene? ☐☐

Cerca di non usarlo per piacere

F.: Anch'io voglio la.bara!

M.: Meraviglioso (lo sconto)

G.: Taffo ha fatto scuola ma non necessariamente in meglio... sembra il personaggio che dovevo interpretare per il corso di teatro che ho fatto qualche anno fa: un venditore di bare.

Avevo fatto pure i biglietti da visita (che poi ho lasciato in vari locali)

N.: Le persone non hanno senso dell'ironia, l'ironia richiede intelligenza del cervello, non A.I

M.: Ma chi sarà stato quel deficiente?

O.: Sì, questa è davvero forte e molto emblematica del periodo che stiamo vivendo!

Riuscire a essere ironici senza sminuire anzi, facendo ancora maggiore pressione

sulla drammaticità del momento è da veri geni!! ☐☐☐

L.: Ciao Giuliano. Ma è uno scherzo o qualcuno ti ha preso di mira?

Quando sono stata consigliere comunale di minoranza, ho ricevuto anch'io lettere anonime,

ma il tenore era diverso. Immaginavo chi le avesse mandate anche se non ne avevo la certezza.

Tu immagini chi possa essere stato? Comunque io segnalerei la cosa.

Mi sembra grave. (Istigazione al suicidio?)

Se invece è uno scherzo e sai chi te lo ha fatto,....ridiamoci sopra.

Dal timbro postale non si capisce dove è stata imbucata...☐

L.: Sas chi che lè ? Vai dai carabinieri perche quei li...i ven sota to casa

M.: Memento mori... ti stai preparando?

O pensi anche tu, come la epigrafe che Duchamp dettò per la sua tomba:  
Comunque a morire sono sempre gli altri?

D.: Ma è una tua iniziativa Diaolin, un tuo modo per fare satira sul presente?  
Comunque geniale!  
Comunque bravo il tuo amico, salutamelo, un abbraccio!

A.: Grazie. Ho già aderito all'iniziativa...

Penso che bastino i messaggi per comprendere la portata di una battuta ironica  
peraltro geniale.

Grazie a Lollo che ha saputo, inconsapevolmente, risvegliare una settimana  
rivelatasi, dopo la lettera, catartica.

Comunque non ho chiamato i Carabinieri, mi sembrava eccessivo.

Diaolin